

SETTEMBRE 2018

Reg. Tribunale Forlì n. 568 del 18/3/1980
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 1, DCB Forlì.

In caso di mancato recapito rinviare
all'Ufficio P.T. di Forlì per restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa.
Costo in abbonamento 10 euro.

Un'estate di prevenzione in Romagna

Sana alimentazione e sole sicuro: lo IOR in prima linea



in questo numero

Per le pazienti un aiuto hi-tech

Donato un ecografo alla Breast Unit di Rimini

Nuove speranze per il glioblastoma

La ricerca della dott.ssa Valentina Turri

Anima e Coraggio. La mia vita contro il cancro

L'autobiografia del prof. Amadori

Lotta ai tumori: parliamo di osteoncologia

L'intervista al dott. Roberto Casadei

L'agopuntura: cos'è e come funziona

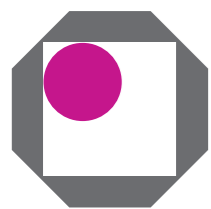
L'opinione del dott. Franco Desiderio

Il senso del volontariato, oggi

L'insero staccabile del prof. Zamagni

Dalle sedi IOR

- Cesena:** festa a San Cristoforo
- Faenza:** FrancyCatchForeverParty
- Forlì:** Settimana del Buon Vivere
- Imola:** pronti per la Mostra Scambio
- Lugo:** Insieme per la Speranza
- Meldola:** Vincerà la vita
- Ravenna:** le stampe di Piangipane
- Riccione:** Una Giornata per la Ricerca
- Rimini:** Good Sun Good Skin
- Santarcangelo:** nuovi volontari al via



**istituto
oncologico
romagnolo**
vicino a chi soffre,
insieme a chi cura

www.ior-romagna.it

L'INFORMATORE

Organo Ufficiale dell'Istituto
Oncologico Romagnolo

Lo scopo di questo periodico è quello di tenervi aggiornati sullo stato dell'arte della lotta contro il cancro, specialmente in Romagna. Una lotta portata avanti da medici, ricercatori volontari ma anche semplici persone: persone come voi, con una storia che vale la pena di raccontare e condividere

Direttore responsabile
Roberto Gabellini

Sede Legale
Istituto Oncologico Romagnolo
Cooperativa Sociale ONLUS
Forlì - via Andrea Costa 28
tel. 0543 35929
info@ior-romagna.it
P.IVA: 00893140400

Redazione, marketing e inserzioni
Paolo Grillandi
Ufficio stampa, comunicazione
p.grillandi@ior-romagna.it
informatore@ior-romagna.it

Progetto grafico e impaginazione
Maddalena Fabbri

L'INFORMATORE

Editoriale

L'esperto risponde

- 4 Oncologia e agopuntura: cos'è e come funziona**

Ricerca e innovazione

- 6 Lotta ai tumori: parliamo di osteoncologia**

- 8 Glioblastoma: nuove speranze da un virus delle piante**

Aziende in campo

- 10 Dalla parte della ricerca**

Ricerca e innovazione

- 12 Breast Unit di Rimini: dallo IOR un nuovo aiuto hi-tech per le pazienti**

Eventi

- 14 'Orto InClasse': la prevenzione nelle scuole della Romagna**

Alimentazione

- 15 IOR mangio sano con più gusto**

Trasparenza

- 16 Bilancio IOR 2017**

- 17 Festa della Mamma 2018 I numeri della solidarietà romagnola**

Eventi

- 18 Anima e Coraggio. La mia vita contro il cancro**

- 20 'La Forza e il Sorriso': la bellezza come arma contro il cancro**

- 21 I primi cinque anni dell'Hospice Villa Adalgisa**

Dalle sedi IOR

- | | |
|------------------|-------------------------|
| 22 Cesena | 27 Meldola |
| 23 Faenza | 28 Ravenna |
| 24 Forlì | 29 Riccione |
| 25 Imola | 30 Rimini |
| 26 Lugo | 31 Santarcangelo |

SEDI IOR

Forlì

via Andrea Costa 28
telefono 0543 35929
info@ior-romagna.it

Meldola c/o IRST

via P. Maroncelli 40
telefono 0543 739555
meldola@ior-romagna.it

Cesena

via Montalti 48
telefono 0547 24616
cesena@ior-romagna.it

Ravenna

via Salara 36/38
telefono 0544 34299
ravenna@ior-romagna.it

Faenza

via Agostino Tolosano 6/b
telefono 0546 661505
faenza@ior-romagna.it

Imola

via Emilia 34
telefono 0542 011600
imola@ior-romagna.it

Lugo

via Tellarini 96
telefono 0545 32033
lugo@ior-romagna.it

Rimini

viale Matteotti 43/A
telefono 0541 29822
rimini@ior-romagna.it

Riccione

c.so Fratelli Cervi 172
telefono 0541 606060
riccione@ior-romagna.it

Santarcangelo

p.zza Gramsci 7
telefono 0541 623946
santarcangelo@ior-romagna.it

DONO E ISPIRAZIONE, L'ESEMPIO DI DUE GRANDI



Fabrizio Miserocchi, Direttore Generale IOR

Care Amiche, cari Amici,

in questo numero de "L'Informatore" abbiamo deciso di farvi un regalo. Al suo interno troverete infatti **un inserto staccabile e conservabile con l'intervento del prof. Stefano Zamagni** nel corso della XXXI Giornata dei Volontari, che abbiamo vissuto insieme il 9 giugno scorso. Per chi non lo conoscesse, il prof. Zamagni è un grande economista italiano e romagnolo e, in particolare, il padre dell'Economia sociale. Il suo intervento, riguardante il senso del volontariato oggi e le prospettive future della donazione di tempo, ha destato grande interesse nelle

cinquecento persone intervenute, e anche i migliori medici e professionisti del nostro territorio presenti hanno dimostrato di trovare nelle sue parole un'autentica fonte di ispirazione.

Tutti noi che facciamo parte della grande famiglia dell'Istituto Oncologico Romagnolo, e che ne condividiamo a vario titolo la missione, facciamo esperienza della differenza tra dono e donazione, tra dolore e sofferenza, tra scambio e reciprocità; ma probabilmente non con la consapevolezza che ci è stata raccontata. **Il gesto di solidarietà gratuito di un volontario possiede un valore che va ben al di là del sostegno personale che offre al malato**, che pure rimane, come è giusto, il motore principale della scelta di dedicare del tempo a chi non ne ha. Il dono acquisisce anche un valore sociale poiché, come leggerete, dove c'è volontariato c'è fiducia, e dove c'è fiducia la società può prosperare. La cosa importante è far conoscere questi gesti, poiché **"la virtù è più contagiosa del vizio"**. In questo senso "L'Informatore" è la nostra arma principale per la **"diffusione del bene"**. Con questo piccolo dono speriamo che chi già fa volontariato per lo IOR comprenda in maniera ancora più compiuta le ripercussioni positive che il suo altruismo possiede; l'auspicio è che possa anche ispirare chiunque abbia un po' di tempo da dedicare agli altri a venire a bussare alla nostra porta, per fare la differenza insieme. A proposito di regali e di ispirazione, concludo citando il dono che il prof. Amadori ha fatto a tutti noi: **raccontare la sua vita professionale in un'autobiografia dal titolo "Anima e Coraggio. La mia vita contro il cancro"**. Al suo interno potrete trovare la storia del suo lungo viaggio, partito dalla decisione di combattere la malattia in un'epoca in cui anche solo citarne il nome atterrava chiunque. Un percorso che l'ha portato negli anni a realizzare le due strutture che hanno contribuito a rendere la Romagna una terra d'eccellenza nella lotta ai tumori: **l'Istituto Oncologico Romagnolo e l'IRST IRCCS di Meldola**. Chiunque non l'abbia ancora letto, può venire ad acquistarlo presso le nostre sedi: troverà al suo interno parole in grado di ispirare chiunque a realizzare, con determinazione, i propri sogni. Il ricavato della vendita andrà interamente ai nostri progetti di lotta contro il cancro: l'ennesimo gesto di una vita dedicata a realizzare la convinzione che un futuro senza tumori sia possibile. Una convinzione che ormai è anche nostra, e vostra.

Un abbraccio,
Fabrizio Miserocchi



Oncologia e agopuntura: cos'è e come funziona

dott. **Franco Desiderio** specialista in Oncologia ed Endocrinologia e docente della Scuola di Omeopatia della SIOMI di Bologna

“Mi chiamo S. e sono una paziente romagnola. Vi scrivo perché sto riscontrando parecchie difficoltà nella gestione dei sintomi della mia malattia, per non parlare degli effetti collaterali delle terapie cui mi sottopongo. Ho letto su internet che un aiuto potrebbe derivare dall'agopuntura, ma oggi è complicato distinguere le notizie con fondamento dalle cosiddette fake news, soprattutto in materia sanitaria. Mi potreste spiegare come funziona, e se secondo voi un paziente oncologico potrebbe trovare effettivo giovamento da questo tipo di pratica?”

Cara S., parto con la premessa di non essere un agopuntore esperto: proprio per approfondire il mio interesse per questa branca della medicina sono iscritto come studente ad un corso di “Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese (MTC)” della durata di tre anni. Il mio interesse verso questo tipo di pratica nasce molti anni fa quando, giovane medico, ebbi la fortuna di conoscere maestri agopuntori che in Romagna già negli anni Novanta trattavano efficacemente pazienti oncologici seguendo i dettami della fitoterapia cinese, per alleviare gli effetti collaterali da chemioterapia. **In quel tempo sintomi come la nausea ed il vomito, la spossatezza, le neuropatie ed altri disturbi erano molto più importanti e persistenti perché non esistevano medicine efficaci da utilizzare, né per prevenirli né tantomeno per curarli.** Nello stesso periodo cercavo di fare la medesima cosa nella nostra Unità di Rimini utilizzando la fitoterapia moderna e l'omeopatia: erano i primi tempi in cui si cominciava a parlare di **medicina integrata in campo oncologico.** I più prestigiosi Istituti oncologici nel

Nord Europa, in Germania, negli stessi Stati Uniti, hanno da tempo creato dipartimenti di medicina complementare ed offrono **l'ausilio delle terapie cosiddette naturali insieme ai trattamenti standard. L'agopuntura, nello specifico, rappresenta la tecnica più utilizzata nel trattamento degli effetti collaterali da chemioterapia.** Negli USA, il paese con la medicina più avanzata, tecnologica e costosa, un malato su tre si sottopone a medicine complementari senza essere costretto a nascondere al suo oncologo curante, come invece avviene sovente nelle nazioni dell'Europa del sud. Una significativa indagine ha stimato che circa il 20% delle strutture oncologiche europee eroga anche trattamenti complementari e ha individuato 47 centri di questo tipo, 24 in Italia e 23 nel resto d'Europa. Il numero di queste strutture, l'88% delle quali pubbliche, è cresciuto nell'ultimo decennio. **L'agopuntura è di gran lunga il tipo di medicina complementare utilizzato più spesso:** seguono omeopatia, fitoterapia, medicina tradizionale cinese, medicina antroposofica e omeopatia. Le terapie vengono

per lo più applicate per contrastare gli effetti avversi di chemio e radioterapia, in particolare **nausea, vomito, dolore e astenia; disturbi secondari alla menopausa iatrogena; ansia e depressione; disturbi gastrointestinali.** Gli obiettivi terapeutici riportati con maggiore frequenza sono stati il miglioramento della qualità della vita, il sostegno durante le terapie standard, l'attenuazione dei disturbi peri-operatori, il sostegno psicologico, la riduzione delle recidive e, infine, le cure palliative. Per quanti dubitano della validità scientifica dell'agopuntura la risposta diretta si può trovare facendo una semplice ricerca bibliografica: esistono infatti centinaia di lavori pubblicati su **riviste indicizzate da PubMed.** La moderna oncologia, che tanti progressi ha fatto riscontrare nella lotta contro i tumori, va sempre più verso la **multidisciplinarietà,** con la combinazione di diverse terapie e l'utilizzo dell'esperienza di vari specialisti, con interventi chirurgici sempre più mirati e farmaci biologici ad azione immunitaria, per offrire al singolo paziente un percorso di cura ad hoc, specifico per le caratteristiche non

solo della malattia specifica ma anche personali. In questo contesto entrano con pari dignità tecniche terapeutiche naturali come **l'agopuntura, che con la sua millenaria storia è la pratica più sperimentata, potente, efficace e priva di effetti collaterali che va ad agire sull'elemento che rimane escluso da tutte le attenzioni della medicina**

dei farmaci e nell'accelerare i processi di detossificazione. Se si interviene per esempio dopo l'intervento chirurgico questa terapia può tonificare le energie che hanno un ruolo nutritivo e **stimolare le funzioni del fegato: in questo modo si facilita la guarigione chirurgica, si scongiurano complicanze infettive, si favorisce lo smaltimento dell'aneste-**

di supporto di scelta nella patologia neoplastica mammaria in quanto, non utilizzando farmaci, non si va ad interferire con i trattamenti standard e con l'azione dei farmaci biologici molecolari; infine, possiede un ruolo nella **prevenzione primaria in quanto mira alla riduzione e all'eliminazione di quegli squilibri che determinano l'insorgenza della malattia neoplastica.**

Per concludere, cara S., l'integrazione fra le terapie è la scelta più ragionevole e giusta, anche per **evitare che i pazienti facciano ricorso ai trattamenti non “ufficiali” sotto forma di auto-medicazione,** senza tener conto delle verifiche scientifiche e dei necessari requisiti di qualità e sicurezza, esponendosi così al rischio di potenziali interazioni con i farmaci o di ridotta *compliance* nei confronti dei protocolli di cura antitumorali. L'integrazione rappresenta, inoltre, un elemento di forte garanzia per la salute del cittadino, poiché **le medicine complementari sono sottoposte alle medesime regole di quelle ufficiali,** dovendo quindi rispondere ai criteri di qualità e di appropriatezza delle prestazioni. Spero di avervi fornito l'aiuto che cercavi. Un abbraccio,

dott. Franco Desiderio



moderna: la risposta del singolo malato, ovvero la capacità di sopportare i farmaci, la velocità di recupero dagli interventi chirurgici, l'efficienza del sistema immunitario nonché la risposta psicologica e spirituale. Questa pratica mette a disposizione gli strumenti per agire terapeuticamente non tanto sul cancro, quanto sulla persona specifica ed unica che in quel momento sta combattendo contro il tumore. Lo fa a modo suo, portando in questa battaglia la sua costituzione fisica, il suo vissuto, la sua reattività, il suo sistema immunitario. **Gli aghi hanno il compito di sollecitare la risposta dell'organismo:** devono stimolarla, o al contrario rallentarla laddove necessario, per ottenere un'omeostasi terapeutica. L'agopuntura risulta particolarmente efficace nel ridurre gli effetti collaterali

sia. Tali energie avranno anche un effetto sulla situazione psicologica, aiutando ad essere più sereni e ad affrontare meglio la lotta: non dimentichiamo che il coraggio, infatti, per la medicina tradizionale cinese deriva proprio dal fegato. D'altronde, non è di uso comune il modo di dire “avere fegato”? Una volta finite le cure antitumorali, l'agopuntura permette di stimolare la funzione degli organi più compromessi dai farmaci: non solo, appunto, il fegato, ma anche il midollo osseo e l'apparato digerente. Sottoporsi a questa pratica può avviare una profonda detossificazione del corpo per eliminare quello che viene definito **“calore latente”, il quale costituisce per la medicina tradizionale cinese l'alterazione energetica alla base dell'insorgenza del cancro.** Inoltre, l'agopuntura rappresenta il trattamento

Il dott. Franco Desiderio è specialista in Oncologia ed Endocrinologia, oltre che esperto di Oncologia Integrata. Nella sua attività più che trentennale si è sempre interessato di senologia, con particolare attenzione alla diagnosi precoce del tumore alla mammella e del carcinoma alla cervice uterina. Dal 2008 è docente della Scuola di Omeopatia della SIOMI di Bologna e membro dell'Osservatorio Regionale per le Medicine non Convenzionali.

Lotta ai tumori: parliamo di osteoncologia



Intervista al dott. Roberto Casadei

Formatosi presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, uno dei centri di riferimento nazionale e internazionale per l'intero ambito ortopedico-traumatologico, le funzioni riabilitative ad esso correlate e per le malattie rare dell'apparato muscolo-scheletrico, il dott. Roberto Casadei ha iniziato nel 1982 prima come aiuto del Professor Mario Campanacci, che ha introdotto per primo lo studio dei tumori ossei in Italia, e del Professor Mario Mercuri poi. Membro della Società Italiana di Osteoncologi, fondata dal Prof. Dino Amadori presso l'IRST IRCCS, recentemente ha assunto la carica di Direttore dell'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Pierantoni-Morgagni di Forlì.

Partiamo dall'aspetto primario di cui si occupa questa branca dell'oncologia: i tumori dell'osso. Cos'ha portato in più l'osteoncologia nel trattamento di queste neoplasie?

Sicuramente la vera innovazione rispetto al passato è l'approccio multidisciplinare suggerito dal prof. Amadori: un criterio che si è imposto un po' per tutti i tipi di tumore, ma che risulta particolarmente decisivo in questo campo. Un tempo i soggetti affetti da questa patologia venivano indirizzati a vari specialisti che li seguivano in maniera scoordinata: ortopedici, chirurghi, oncologi, radioterapisti. Questo approccio non garantisce un indirizzo univoco che sia anche il migliore per la particolare condizione di cui soffre il paziente. Solo mettendo attorno al medesimo tavolo quegli stessi specialisti possiamo assicurare un percorso diagnostico e terapeutico ottimale. Non dimentichiamo poi che i tumori ossei sono neoplasie rare, ma che in passato purtroppo non prevedevano grandi soluzioni al di là dell'intervento

demolitivo, che risolveva il problema in maniera drastica con una ripercussione sulla qualità di vita notevole. Oggigiorno lo sviluppo dell'oncologia ha permesso di ottenere grandi risultati: non solo la prognosi è molto migliorata grazie all'introduzione della chemioterapia pre e post-intervento, passando negli ultimi trent'anni da un tasso di sopravvivenza a 10 anni dalla diagnosi dal 10-20% al 60-70%, ma tale progresso ha permesso di mettere a punto interventi sempre più conservativi, con l'utilizzo di protesi o innesti che aumentano la qualità di vita. **Quest'ultimo rappresenta un aspetto particolarmente importante, tenendo in considerazione il fatto che questi tumori colpiscono in prevalenza bambini o giovani adulti, per cui il mantenimento della funzionalità è preponderante.** Non c'è dubbio: esistono scale di valutazione della qualità di vita di cui dobbiamo tenere conto. Quando si tratta un paziente dobbiamo conoscerlo, capire che tipo di vita conduce, che lavoro fa, se è un soggetto attivo o meno. Chiara-

mente il giovane risulta maggiormente problematico da curare, perché possiede determinate esigenze: non riuscire più a correre, per esempio, rappresenta un'invalidità molto impattante per il suo benessere psico-fisico. Per questo la tendenza è quella di adottare un'indicazione chirurgica maggiormente conservativa per questo particolare tipo di paziente, in modo da fornire possibilità ricostruttive migliori.

Se i tumori dell'osso rimangono una nicchia delle neoplasie, discorso diverso riguarda le metastasi ossee, altra grande branca della osteoncologia.

Le metastasi ossee sono diventate molto più frequenti proprio per i progressi dell'oncologia di cui parlavamo prima: aumentando l'aspettativa di vita di un paziente allo stesso modo aumenta la probabilità di soffrire di questo problema. Le metastasi ci pongono di fronte a problematiche differenti: non possiamo concentrarci esclusivamente su queste, dobbiamo capire che tipo di metastasi sono, dove sono localizzate, dov'è loca-



lizzato il tumore primario. In questo caso la multidisciplinarietà non è solo importante ma fondamentale: solo attraverso un confronto tra specialisti quali l'ortopedico, l'oncologo, il chirurgo, il palliativista, il radiologo e il fisiatra possiamo garantire l'approccio migliore. In questo senso la Società di Osteoncologia voluta dal prof. Amadori presso l'IRST IRCCS, di cui è mio piacere fare parte, rappresenta una garanzia di eccellenza in Romagna. Mi rendo conto che avere sei o sette specialisti a disposizione di un numero limitato di pazienti non sia semplice per la particolare situazione italiana, sia per motivi logistici che economici: tuttavia la direzione da intraprendere nel futuro è quella. Il nostro compito non è solo quello di fornire ai pazienti della Romagna il miglior percorso terapeutico, ma anche di diffondere la cultura dell'osteoncologia affinché altri centri possano nascere nel nostro Paese: al momento sono solo una decina circa.

Quali differenze di approccio terapeutico impongono le metastasi a carico

dell'osso rispetto ai tumori primitivi?

Se il trattamento delle neoplasie ossee è ormai standardizzato, con chemioterapia precedente e successiva all'intervento, per quanto riguarda le metastasi non abbiamo una disposizione univoca. Anche a livello chirurgico l'approccio è molto differente. Il tumore osseo impone una resezione più ampia che coinvolga anche il tessuto sano, per evitare il rischio di contaminare la zona con microresidui cellulari che aumentino la possibilità di avere recidive; mentre, al contrario, per le metastasi la maggior parte delle volte si predilige la terapia oncologica con chemioterapia e radioterapia. A quel punto l'ortopedico e il chirurgo devono semplicemente occuparsi di scongiurare possibili complicazioni, quali la frattura patologica o la compressione midollare.

Quali sono i tumori che sviluppano più frequentemente metastasi ossee?

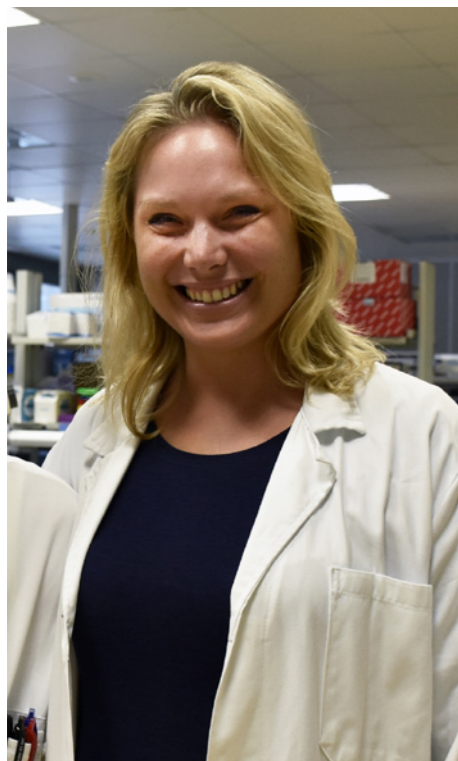
Purtroppo non esiste un isotipo esente da localizzazione ossea: tutte le neoplasie possono originare questo tipo di complicazione. Diciamo però che si tratta di una problematica più frequente nel carcinoma alla mammella, al polmone, alla prostata, renale e tiroideo.

Infine, l'osteoncologo si occupa anche della fragilità ossea conseguente alla somministrazione delle terapie.

Il problema della perdita ossea è di recente introduzione nell'osteoncologia, ed è emerso studiando in particolare le pazienti affette da tumore alla mammella. Sfortunatamente, a causa dei particolari farmaci che vengono somministrati in questo caso, il rischio di soffrire di osteoporosi è alto. Lo stesso dicasi per i tumori che richiedono l'impiego massiccio di cortisone, come leucemie e linfomi: il cortisone impoverisce infatti l'osso in maniera importante, creando zone di necrosi che, specialmente se a carico di anca e spalla come capita di frequente, possono procurare dolori e invalidità. In quest'ultimo caso, una possibile soluzione può essere l'utiliz-

zo della camera iperbarica: l'ossigeno viene assorbito dai tessuti in modo da stimolarne la capacità rigenerativa. Un altro tipo di intervento è la perforazione chirurgica della zona necrotica, di modo che i gettoni vascolari che riportano le cellule dalla zona sana possano stimolare la ricostruzione. In ultima analisi tali lesioni possono essere risolte con l'impianto di protesi. Al di là dei casi particolari, comunque, in generale non esistono neoplasie esenti da insorgenza di fragilità ossea: un po' per l'azione indesiderata del trattamento farmacologico, un po' a causa dell'ipomobilità che la malattia impone al paziente, soprattutto se di età avanzata. Per questo motivo esistono degli ambulatori dedicati in cui i soggetti maggiormente a rischio vengono seguiti in maniera metodica: di solito è consigliabile la somministrazione di supplementi di vitamina D e calcio. L'utilizzo di bifosfonati di ultima generazione, come lo Zometa, si è dimostrato particolarmente utile in quanto, oltre ad agire sul problema, ha evidenziato un effetto sinergico con la terapia antitumorale, andando a potenziare l'effetto stesso del farmaco.





Glioblastoma: nuove speranze da un virus delle piante

Intervista alla dott.ssa Valentina Turri

Valentina Turri lavora in Direzione Sanitaria presso l'IRST IRCCS di Meldola dal febbraio 2013. Laureata nel 2005 in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna con 110 e lode, si è specializzata in Igiene e Medicina Preventiva all'Ateneo di Ferrara nel 2009, sempre col massimo dei voti. Prima di giungere all'Istituto di Meldola, tra le più importanti esperienze cliniche e di ricerca che ha portato avanti si annovera la collaborazione con l'Institute of Human Virology della University of Maryland di Baltimora.

Dottorssa Turri, parliamo dello studio che l'Istituto Oncologico Romagnolo ha deciso di sostenere e di cui lei è Responsabile. Di cosa si tratta?

Il titolo completo della sperimentazione è "Espressione di un virus delle piante quale vettore nei mammiferi per la terapia anti-cancro". Nello specifico, il virus in questione è il virus mosaico del cavolfiore, quindi un virus delle piante. Il virus mosaico del cavolfiore è un pararetrovirus, ovvero ha un genoma a DNA ma si replica mediante trascrittasi inversa e non si integra nel genoma della cellula ospite. È un agente patogeno per le piante ben conosciuto e molto studiato come modello in letteratura già a partire dagli anni '70: la nostra idea è quella di sfruttare le particolari caratteristiche per applicarle alla terapia oncologica del glioblastoma.

Prima di entrare maggiormente nel merito della sperimentazione, ci può spiegare perché proprio il glioblastoma?

Assieme al prof. Amadori abbiamo valutato se trattasse del *setting* ideale per i nostri studi. Il glioblastoma è la neoplasia più aggressiva a carico del sistema

nervoso centrale: purtroppo negli ultimi dieci anni non ci sono state grandi evoluzioni terapeutiche, e la prognosi è particolarmente infausta. Per le forme più aggressive, solo il 5% dei pazienti trattati riesce a sopravvivere a 5 anni dalla diagnosi, per cui vi è un'assoluta urgenza di nuove sperimentazioni che possano dare maggiori speranze. Inoltre, grazie alla barriera ematoencefalica, il glioblastoma raramente si espande oltre le strutture del sistema nervoso centrale: rimane in un ambiente confinato, l'ideale per testare terapie geniche e virali.

Combattere una neoplasia particolarmente aggressiva con un virus: non è un controsenso?

Assolutamente no, proprio grazie alle specifiche caratteristiche del virus mosaico del cavolfiore. I virus delle piante non sono stati descritti come patogeni per l'uomo e non è mai stato dimostrato che siano in grado di infettare l'uomo. Allo stesso tempo, però, potrebbe risultare particolarmente dannoso per le cellule cancerogene, soprattutto se riusciremo ad utilizzarlo come vettore per la terapia con iodio-131, un isotopo

utilizzato attualmente anche per la cura di un particolare tipo di neoplasia a carico della tiroide che ne esprime costitutivamente il trasportatore. Le cellule cancerogene del glioblastoma sono scarsamente diversificate, ma la teoria che vogliamo dimostrare è che riuscendo a fargli esprimere, grazie all'utilizzo del virus mosaico del cavolfiore quale vettore, una proteina in grado di captare il nostro farmaco radioattivo, potremmo effettuare terapie di precisione contro questo tumore.

Sembra una sperimentazione particolarmente innovativa.

Lo è: questo è il primo studio, a nostra conoscenza, ad utilizzare un virus delle piante a tale scopo. Per testarne l'efficacia stiamo collaborando attivamente con l'Institute of Human Virology, il cui direttore è il prof. Robert Gallo, noto per aver contribuito in maniera decisiva alla scoperta del virus dell'HIV. Assieme a lui, alla prof.ssa Maria Salvato e alla prof.ssa Olga Latinovic stiamo valutando gli effetti del virus sulle cellule tumorali isolate e cresciute presso i nostri laboratori, estratte dai pazienti che hanno accon-

sentito alla partecipazione allo studio. Per quanto riguarda il virus mosaico del cavolfiore, invece, ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione del prof. Claudio Ratti e del dott. Matteo Calassanzio della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, dove esistono tutte le facility adeguate a far crescere il virus all'interno del suo ospite naturale, la Brassica Rapa, e in seguito per estrarlo e purificarlo in tutta sicurezza. Infine, fondamentale è anche la collaborazione del prof. James Schoelz dell'Università del Missouri, uno dei massimi esperti mondiali di questo particolare virus, nonché il coinvolgimento dell'Istituto Zooprofilattico ISZLER.

Un vero esempio di come la ricerca scientifica oncologica sia sempre più internazionale e sempre più multidisciplinare.

È questo forse l'aspetto più affascinante dello studio, capace di unire tre mondi: quello umano, quello animale e quello vegetale. I meeting periodici che svolgiamo rappresentano davvero un momento di grande crescita, unendo le varie esperienze e professionalità che derivano da questi universi così diversi.

A che punto è lo studio?

L'attività laboratoriale è iniziata: si è proceduto alla costruzione di plasmidi e vettori, sei linee cellulari ottenute sono disponibili per gli esperimenti e sono stati effettuati studi di captazione di radioattività. Di queste sei linee cellulari, due si sono dimostrate particolarmente promettenti. Dalle simulazioni effettuate dalla prof. Rita Casadio dell'Università di Bologna, una proteina del virus mosaico del cavolfiore sembrerebbe avere un'attività molto simile a quella della ribonucleasi umana H1. Si tratta di una scoperta molto interessante: la ribonucleasi umana H1 agisce infatti sugli ibridi DNA e RNA che sconquassano la cellula umana, dando luogo alle instabilità del genoma che sono alla base della nascita di alcune neoplasie. Secondo i nostri dati preliminari, sembra che tale proteina riduca drasticamente questi ibridi: il prof. Massimiliano Bonafè, nuovo Direttore del Laboratorio di Bioscienze IRST IRCCS, ci sta aiutando a verificare tale ipotesi.

Uno studio talmente promettente da aver ottenuto il sostegno dello IOR e la

sponsorizzazione della Cangini Benne Srl, che ha deciso di donare 45.000 euro in tre anni per supportare la sua attività di ricerca.

Siamo molto felici di avere una organizzazione come l'Istituto Oncologico Romagnolo dalla nostra parte: le idee che portiamo avanti sono particolarmente pionieristiche, occorre tempo per verificare le nostre ipotesi, quindi avere il sostegno dello IOR è la garanzia migliore per la buona riuscita a lungo termine della sperimentazione. L'impegno del Presidente della Cangini Benne Srl, Giorgio Cangini, fa particolarmente piacere: ricordo ancora perfettamente il nostro incontro, si tratta di una persona meravigliosa con uno staff validissimo, che ha compreso appieno lo spirito con cui conduciamo la nostra attività di laboratorio. D'altronde la sua azienda si occupa di materiali agricoli, mentre noi testiamo un virus delle piante: non potevamo sperare in un miglior sodalizio. L'auspicio è che, grazie all'impegno congiunto di tutti i soggetti coinvolti, si possa presto dare una nuova speranza ai pazienti affetti da glioblastoma.



La dott.ssa Turri assieme ai dipendenti IOR e Giorgio Cangini, capo della Cangini Benne Srl e sponsor della ricerca



Dalla parte della ricerca

Giorgio Cangini è a capo della Cangini Benne Srl, azienda leader nella produzione di attrezzature, attacchi rapidi e benne con sede a Sarsina. Nata nel 1989, la compagnia realizza il primo brevetto nel 2001: ne seguiranno altri 19, dato che ne conferma la forte spinta innovativa. Con 7.000 metri quadrati di superficie produttiva e 900 dealer, il focus principale della Cangini Benne Srl è il mercato internazionale, con una esportazione che coinvolge 42 paesi del mondo, per lo più concentrati in Europa (in particolare Germania, Svizzera, Francia e Norvegia), ma che si sta espandendo anche a realtà emergenti quali Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica.

Dottor Cangini, il vostro business ormai è molto orientato all'estero, tuttavia le radici che vi legano alla Valle del Savio sono ancora molto forti.

Non c'è dubbio: il nostro territorio va salvaguardato. Qui risiedono le nostre maestranze e le loro famiglie. La qualità di vita che si gode dalle nostre parti è molto interessante, ma come tutte le zone di confine tra il termine delle colline e l'inizio delle montagne soffriamo un po' una sorta di emorragia giovanile, con tanti ragazzi che tendono ad abbandonare la periferia per avvicinarsi maggiormente ai grandi centri. Come azienda che opera in questa realtà abbiamo l'obbligo di provare a fare qualcosa affinché la popolazione che decide di andarsene trovi sempre più motivi per tornare.

Come nasce la partnership con l'Istituto Oncologico Romagnolo?

Sono stato invitato ad una serata di presentazione delle iniziative dello IOR: personalmente avevo una conoscenza non troppo approfondita delle varie attività che porta avanti, e sono rimasto impressionato non solo dai servizi erogati, ma soprattutto dalla partecipazione attiva della cittadinanza. Così, proprio in virtù delle responsabilità che abbiamo nei confronti della salvaguardia del nostro territorio, ho deciso di avvicinarmi maggiormente alla sua mission.

È stato così che lo IOR le ha sottoposto lo studio della dott.ssa Valentina Turri. Com'è stato l'incontro con la ricercatrice?

Molto interessante: si capiva da subito che si tratta di un progetto innovativo, di ampie vedute, lungimirante. Ricordo in particolare l'entusiasmo con cui queste professioniste esponevano le ipotesi che cercano di verificare ogni giorno in laboratorio: nonostante non sia ovviamente il mio campo e non abbia le competenze necessarie per poterne giudicare la fattibilità, sono fermamente convinto della bontà delle loro teorie, che auspicabilmente porteranno a un grande beneficio per un male, il glioblastoma, che nonostante i progressi continua a dimostrarsi molto complesso.

Il cancro è purtroppo una patologia che oggi, direttamente o indirettamente, tocca ognuno di noi. Qual è la sua esperienza in merito e quanto ha pesato sulla sua decisione di sostenere la ricerca scientifica oncologica?

Purtroppo, un po' come tutti, sono stato toccato dalla malattia: non personalmente, ma negli anni alcuni miei affetti sono stati colpiti. Alcuni ce l'hanno fatta; altri, come per esempio mio padre, scomparso oramai 6 anni fa, non sono stati altrettanto fortunati. Il cancro crea nelle persone che lo vivono da vicino

una sorta di spaesamento: è difficile da capire, si è inermi, deboli, non si riesce a distinguere la strada giusta da intraprendere. Per questo motivo spero vivamente di poter dare il mio contributo, e che i nostri ricercatori possano proseguire i loro studi e raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'impegno che avete sottoscritto a favore dello studio contro il glioblastoma ha durata triennale.

In realtà spero che si tratti solo di un inizio, che porti ad investimenti sempre più grandi per progetti ambiziosi. La nostra realtà investe molto nella ricerca, nello sviluppo, nell'innovazione, perché senza tecnologia di qualità è impossibile esportare i prodotti in tutto il mondo. In questo la nostra attività è del tutto simile a quella che l'Istituto Oncologico Romagnolo porta avanti assieme all'IRST IRCCS di Meldola. Questa identità di vedute, pur nei rispettivi ambiti, sarà sicuramente d'aiuto nel prosieguo della nostra collaborazione. Nel frattempo ci stiamo già muovendo affinché altre realtà imprenditoriali e istituzionali della Valle del Savio possano avvicinarsi e sposare la causa della lotta contro il cancro in Romagna, come è successo per noi. I ricercatori che lavorano in laboratorio per debellare questa malattia meritano tutto l'appoggio di cui hanno bisogno.



**istituto
oncologico
romagnolo**
vicino a chi soffre,
insieme a chi cura

#cosavorreilasciare

Testamento solidale. Con lo IOR contro il cancro

'Questo sarà il secolo in cui oltre l'80% delle forme tumorali verranno sconfitte' prof. Dino Amadori

Molto è già stato fatto, ma molto possiamo ancora fare. Grazie anche al tuo lascito a favore del nostro territorio e dei suoi abitanti potremo avvicinarci alla scoperta di una cura definitiva per il cancro, una corsa contro il tempo che non può e non deve rallentare.

La domanda per ognuno di noi è: cosa vorrei lasciare?

Puoi decidere di lasciare ai tuoi cari non solo il frutto del tuo lavoro e della tua vita, ma anche un'impronta indelebile per l'avvenire, quella dei valori nei quali hai creduto. Ad oggi, oltre settanta persone hanno dimostrato in questo modo di credere che un futuro libero da tumori sia possibile.

Scegliendo di fare testamento solidale a favore dello IOR, l'Istituto Oncologico Romagnolo, ci aiuterai anche tu a renderlo più vicino.

Per informazioni e materiale informativo: Manuela Palareti, m.palareti@ior-romagna.it
Istituto Oncologico Romagnolo Onlus • Sede Centrale: via Andrea Costa 28 Forlì (FC) • tel. 0543 35929 • www.ior-romagna.it

Breast Unit di Rimini: dallo IOR un nuovo aiuto hi-tech per le pazienti



Quando le oncologie del territorio romagnolo chiamano, l'Istituto Oncologico Romagnolo risponde: e il 19 luglio 2018 una delegazione dello IOR è giunta presso l'Ospedale Infermi di Rimini per consegnare alla Breast Unit del dott. Lorenzo Menghini il nuovo ecotomografo Aplio 500, una strumentazione all'avanguardia del valore di 56.730 euro che permetterà ai professionisti della Senologia diagnosi sempre più precise e precoci per le pazienti del territorio colpite da carcinoma alla mammella. "Eseguiamo qualcosa come 20 mila ecografie, 1.000 biopsie ecoguidate, 700 agoaspirati l'anno - spiega il dott. Menghini -, diagnosticando circa 400 casi di tumore al seno. Sul territorio a cui ci rivolgiamo vi sono circa 140 mila donne dai 25 anni in su che ormai conoscono a menadito il numero del nostro call center dedicato, 0541/707070, da chiamare in caso di approfondimenti diagnostici o consulenze senologiche. Di queste, 65 mila sono in fascia di screening, tra i 45 e i 74 anni. Questi numeri fanno ben ca-

pire la mole di lavoro che la nostra unità produce: d'altronde Rimini è solo il centro principale, ma abbiamo anche due sedi distaccate a Novafeltria e Cattolica. Per questo motivo la donazione ricevuta dall'Istituto Oncologico Romagnolo è tanto preziosa, impattando su numeri così elevati: il ringraziamento dei professionisti che potranno usufruire del nuovo macchinario è probabilmente ben poca cosa in confronto a quello delle donne del nostro territorio, a cui potremo riscontrare anche lesioni di pochi millimetri e asintomatiche prima che si trasformino in un problema ben più serio". L'importanza di una diagnosi precoce è ormai cosa nota in oncologia, come spiega la dott.ssa Sonia Santicchia, radiologa della Breast Unit di Rimini. "Lesioni molto piccole comportano probabilità di guarigione molto più alte e, soprattutto, un percorso terapeutico molto meno invasivo. Solitamente per questo tipo di patologie è sufficiente una quadrantectomia, intervento chirurgico meno radicale della mastectomia, che prevede

una successiva ricostruzione con tempi di risoluzione maggiormente dilatati. Inoltre, più piccola la lesione, minore la probabilità di doversi sottoporre a sessioni di chemioterapia post-intervento. Insomma, da una diagnosi precoce ne beneficia non solo l'aspettativa di vita, ma anche la qualità di vita della paziente: un aspetto non certo secondario".

"Le prestazioni e l'efficacia dell'ecografia quale strumento diagnostico e di prevenzione risiedono certamente nell'abilità dell'operatore e del tecnico che la utilizzano, ma anche nella precisione della macchina utilizzata - prosegue sempre la dott.ssa Santicchia - e per questo poter disporre di un macchinario al top di gamma rende la nostra Unità ancora più all'avanguardia nella lotta contro la neoplasia mammaria. Occorre tener conto che questa strumentazione non ci servirà solamente per effettuare esami strumentali, ma ci permetterà di effettuare biopsie e agoaspirati in ecoguida anche su lesioni di pochi millimetri laddove riscontrassimo un problema". Un bell'aiuto per un reparto che ha già dimostrato di rappresentare un'eccellenza. "Nel 2014, secondi in regione dopo il Sant'Orsola di Bologna, abbiamo ottenuto la certificazione europea EUSOMA - afferma il dott. Menghini - che prevede la valutazione di indicatori di qualità sul lavoro svolto. Tenendo conto che il nostro team nasce a giugno 2012 dalla fusione di due servizi all'epoca divisi, quali la Radiologia che si occupava di screening mammografico e il servizio di prevenzione oncologica, si tratta di una grande soddisfazione. Possiamo offrire alle nostre pazienti possibilità peculiari: tra le altre mi piace citare la radioterapia intraoperatoria. Le donne che subiscono una quadrantectomia devono successivamente sottoporsi a lunghe sessioni di radioterapia per consolidare quanto effettuato durante l'operazione; tuttavia, grazie all'acceleratore lineare collocato all'interno del Reparto di Chirurgia di



Santarcangelo, riusciamo a ottenere in una sola seduta, da effettuare durante l'intervento, quello che normalmente richiede quattro o cinque settimane di trattamento. Si tratta di una possibilità di cui può usufruire solo un target ben preciso di pazienti, di età superiore ai 55 anni e con tumori dall'attività biologica favorevole; tuttavia si mostra particolarmente preziosa per quelle donne che presentano difficoltà motorie o risiedono lontane, per non parlare dell'impatto psicologico positivo che una tale opportunità possiede". Già dalla fondazione la Breast Unit di Rimini viene organizzata intorno a due principi cardine: la prossimità di cura e la multidisciplinarietà. "Per quel che riguarda il primo aspetto - conferma sempre il dott. Menghini - abbiamo deciso di dividere la nostra attività su tre centri:

Rimini, Cattolica e Novafeltria. Questo tipo di strutturazione ci ha permesso di essere più vicini alle esigenze del territorio, offrendo una possibilità diagnostica senologica integrata a tutte le donne della provincia. La qualità delle cure è invece garantita dalla presenza di diversi specialisti che mettono a disposizione la propria professionalità al servizio delle pazienti. All'interno della Breast Unit di Rimini convergono l'attività diagnostica, che io dirigo, l'anatomia patologica, quella oncologica, la radioterapia, la chirurgia e tutta una serie di altri servizi, che spaziano dalla genetica medica alla fisiatria, dall'assistenza nutrizionale a quella psicologica, passando per le cure palliative e la gestione del dato". "Ogni lunedì tutti gli specialisti si riuniscono per un meeting multidisciplin-

re, in cui si discutono tutti i casi pre e post-chirurgici della settimana - spiega la dott.ssa Valentina Baldini, biostatistico della Breast Unit. Il mio compito è quello di preparare le schede delle pazienti da valutare con l'aiuto della Case Manager. Cerchiamo di tenere traccia di tutto il percorso dei soggetti, dalla diagnosi alle terapie fino all'eventuale follow-up, di modo da limitare il più possibile le discordanze e fornire un'assistenza precisa". Un'assistenza che non prescinde dal supporto psicologico alla donna cui viene diagnosticata una patologia particolarmente impattante come il tumore al seno, come conferma l'infermiera Stefania Della Chiara: "In qualità di Case Manager della Senologia mi occupo della presa in carico della paziente, seguendola lungo tutto il processo assistenziale. Oltre a raccogliere informazioni cliniche e dati utili al monitoraggio dell'impatto delle terapie che somministriamo, essendo al fianco della donna dal momento della diagnosi concorro all'individuazione tempestiva di eventuali disagi psicologici. La paziente che scopre di soffrire di carcinoma alla mammella è spesso disorientata e spaventata: le informazioni che ha riguardo la malattia sono sovente frammentate e imprecise. È mio compito, quindi, cercare di ridimensionare alcune delle paure che prova, spiegando come il problema di cui soffre abbia un'ottima prognosi, soprattutto laddove la diagnosi sia precoce". Di nuovo, la centralità di una diagnosi precoce. L'ecotomografo Aplio 500 donato dall'Istituto Oncologico Romagnolo va quindi ad aggiungere l'eccellenza di una strumentazione di ultima generazione a un servizio, quello offerto dalla Breast Unit di Rimini, già ben strutturato e attestato su alti livelli: una conferma in più di quanto il motto attorno a cui lo IOR ha incentrato tutta la propria attività, "vicino a chi soffre, insieme a chi cura", sia quanto mai vissuto come un imperativo concreto.

'Orto InClasse': la prevenzione nelle scuole della Romagna



Martedì 5 giugno, presso i **Vivai Landi di Ravenna**, si è tenuta la giornata finale di **"Orto InClasse"**, il progetto di prevenzione che vedeva uniti Istituto Oncologico Romagnolo e Valfrutta. Nato come un concorso tra gli istituti primari e d'infanzia delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e del Comune di Imola che possedano un terreno coltivato da bambini, l'iniziativa ha visto la partecipazione di ben **33 scuole, con un bacino d'utenza di circa 3.000 alunni**, che hanno così potuto imparare giocando atteggiamenti di prevenzione e salute. "Coltivare l'orto a scuola è un'attività multidisciplinare fortemente educativa - ha spiegato il Direttore Generale IOR, Fabrizio Miserocchi -, si tratta di un'occasione di crescita in grado di stimolare competenze diverse, da quelle manuali a quelle scientifiche, e di affrontare tematiche trasversali in modo coinvolgente e divertente. **L'orto permette di sviluppare il valore del "saper aspettare", del rispetto, della collaborazione, dell'impegno e della natura, permettendo anche di parlare di prevenzione in modo diverso, scoprendo il gusto e la salute a tavola da veri protagonisti**".

All'evento hanno partecipato **oltre 200 persone tra insegnanti, alunni e famigliari**. La commissione composta da professionisti dello IOR e da Valfrutta ha decretato come miglior "orto in classe", aggiudicandosi così un premio da



500 euro, quello dei piccoli "contadini" **dell'Istituto Comprensivo Statale "Carchidio - Strocchi" di Faenza** "per la perseveranza nell'attività dell'orto (16 anni), per la continuità didattica dell'attività in verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado". Seconda piazza per la Scuola Primaria **"R. Ricci" di Ravenna**, mentre sul gradino più basso del podio troviamo la Scuola Materna **"Monsignor A. Lega" di Meldola**. Menzione speciale per la **Scuola Primaria "R. Campagnoni" di San Pietro in Campiano**.

La graduatoria aveva valore simbolico, come confermato alla platea dal **Prof. Dino Amadori, Presidente IOR**, presente all'evento. "Avete vinto tutti perché siete stati tutti bravi: ognuno di voi deve considerarsi primo in classifica. L'obiettivo dell'iniziativa era quello di insegnarvi a crescere nella maniera migliore e a preservare la vostra salute: io potrei essere



vostro nonno, e i nonni vanno ascoltati perché portano saggezza. Sapete cosa facciamo noi dell'Istituto Oncologico Romagnolo? **Tutti i giorni combattiamo la malattia peggiore che ci sia sulla Terra**, e abbiamo bisogno di aiuto perché questa battaglia richiede l'impegno di tanti medici, infermieri e ricercatori. **È una battaglia che stiamo vincendo**: sempre meno pazienti muoiono, sempre più persone guariscono, e grazie al nostro lavoro spero **per voi e per il vostro futuro** che questo obiettivo arrivi nella nostra Romagna prima che altrove". La dott.ssa Franca Gentilini, una delle professioniste della prevenzione dello IOR, ha aggiunto che "per coltivare orti belli come quelli che abbiamo visto c'è bisogno di cura: spero che questa esperienza vi abbia insegnato a **prendervi cura di voi stessi**, esattamente come vi siete presi cura delle piante. Ci tengo a ringraziare la Famiglia Landi, che ha ospitato questa bellissima festa". Al termine della premiazione i bambini hanno potuto fare una gustosa ma salutare merenda offerta da Valfrutta, e hanno affidato i propri pensieri sull'esperienza all'albero della salute, un ulivo che è stato fatto fiorire con i bigliettini scritti dai piccoli "agricoltori". **"Per me fare l'orto è bello perché si rispetta la natura e siamo sicuri di quello che mangiamo - si legge in uno di questi - ci si prende cura delle piccole cose, è divertente e stiamo insieme"**.

IOR mangio sano con più gusto



IOR mangio sano con più gusto è una campagna di sensibilizzazione sul web nata grazie alla collaborazione tra l'Istituto Oncologico Romagnolo e la dott.ssa Annamaria Acquaviva, dietista e nutrizionista già vicina allo IOR nell'ambito dell'iniziativa **"I Menù della Salute a Tavola"**.

L'idea nasce **per favorire la prevenzione dell'obesità infantile**, fattore di rischio per svariate malattie, comprese quelle oncologiche. "Nutrizione squilibrata e insufficiente attività fisica giocano un ruolo cruciale - spiega la dott.ssa Acquaviva. I dati della sorveglianza nutrizionale indicano come in Italia **un terzo dei bambini sia in sovrappeso o obeso** e la loro alimentazione risulti poco aderente alla dieta mediterranea. In particolare il 33% dei bimbi non consuma una colazione adeguata; il 20% dei genitori dichiara che i propri figli non mangiano quotidianamente frutta e verdura, mentre in compenso il 36% assume bevande zuccherate o gassate in maniera regolare." La campagna vuole promuovere **la diffusione di alcuni filmati sui principi di sana alimentazione e stile di vita** condotti proprio dalla dott.ssa Acquaviva e pubblicati sul web, sia sul suo pro-

filo personale e professionale che su quello ufficiale dell'Istituto Oncologico Romagnolo, oltre a un **concorso di ricette dedicato ai bambini**. Attraverso l'invito alla condivisione dei contenuti e alla pubblicazione delle ricette, i valori salutistici e le ricette saranno fruibili per gli utenti del web e dei più diffusi social network. Tutte le famiglie sono invitate a partecipare al concorso di ricette create dai bambini, a base di frutta, verdura e legumi, ingredienti tipici della dieta mediterranea. "La letteratura scientifica dimostra che le preferenze gustative sono condizionate dall'esperienza - continua la dott.ssa Acquaviva. Proporre assaggi ai piccoli favorisce dunque l'esposizione ad alimenti talvolta non sempre apprezzati, come la verdura, aumentando le probabilità di un loro gradimento."

Chiunque voglia partecipare al concorso dovrà scaricare e compilare il form disponibile all'indirizzo http://www.ior-romagna.it/mangio_sano.html, per poi spedirlo alla mail dedicata: mangiosano@ior-romagna.it. Importante inviare, a corredo della lettera di partecipazione, anche le foto delle ricette: d'altronde, come si suol dire, anche l'occhio vuole la sua parte. "I criteri in base a cui sceglieremo le ricette migliori sono essenzialmente tre. Sarà importante giocare con la fantasia: i piatti dovranno essere buoni da mangiare e belli da vedere, per favorire il divertimento in cucina. In secondo luogo, il contenuto dovrà aver superato la prova assaggio dei bambini: la ricetta dev'essere loro piaciuta, tanto da consigliarla anche ai coetanei. Infine, la creazione del piatto dev'essere un momento con-



diviso in famiglia, a cui **abbiano partecipato mamma, papà o anche amici**. È importante utilizzare anche il setting della cucina quale ambiente di relazione col bambino, per farlo familiarizzare sin da piccolo con gli strumenti a sua disposizione per proseguire la strada della corretta alimentazione una volta divenuto adulto". Il termine del concorso è fissato per la prima settimana di dicembre. Per chi avrà proposto i piatti migliori il premio sarà la menzione sui social, oltre alla **presenza della ricetta all'interno dell'e-book che prenderà forma proprio a partire da questa iniziativa** e che verrà utilizzato come strumento di sensibilizzazione e di prevenzione.

La comunità scientifica è concorde nell'identificare nelle abitudini alimentari scorrette la ragione principale di circa un terzo delle neoplasie. Istruire i più piccoli a mangiare in modo sano significa avere in futuro adulti maggiormente protagonisti della propria salute.

Bilancio IOR Schema sintetico al 31/12/2017

Per un'organizzazione nonprofit la **trasparenza** dev'essere sempre un valore fondamentale, perché è proprio da questa che dipende la sua credibilità come organizzazione con **finalità di utilità sociale**.

Per rendicontare come quanto riceviamo dal territorio venga poi effettivamente restituito alla Romagna sotto forma di assistenza ai pazienti, di sostegno della ricerca scientifica, di progetti di prevenzione e di miglorie delle varie strutture oncologiche, tutte sfaccettature della **lotta contro il cancro**, abbiamo pubblicato sul nostro sito l'**Annual Report 2017** è a disposizione di chiunque voglia vedere le tante attività che abbiamo realizzato coi fondi dei nostri donatori, all'indirizzo http://www.ior-romagna.it/report_annuale.html.

Qui di seguito pubblichiamo, come ogni anno su **L'Informatore**, una **versione sintetica del nostro bilancio**, affinché anche chi riceve il periodico possa avere un'idea dell'impatto del lavoro quotidiano dei nostri Volontari sul territorio.

Bilancio Cooperativa Stato Patrimoniale

Attività	31/12/2016	31/12/2017
Immobilizzazioni	2.808.451	3.504.370
Attivo Circolante	2.324.555	1.570.209
Ratei e risconti	36.982	9.540
Totale Attivo	5.169.988	5.084.119
Passività	31/12/2016	31/12/2017
Patrimonio netto	4.014.381	3.961.270
Fondi per rischi ed Oneri	-	-
T. F. R.	196.924	209.936
Debiti	936.451	893.989
Ratei e risconti	22.232	18.925
Totale Passivo e Patrimonio	5.169.988	5.084.119
CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2017
Valore della produzione	3.297.030	3.535.377
Costi della produzione	2.845.655	3.492.673
Differenza	451.375	42.704
Proventi e oneri finanziari	(2.014)	(5.914)
Rettifiche di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	449.361	36.790
Imposte sul reddito d'esercizio	(85.320)	(78.000)
Utile (perdita) dell'esercizio	364.041	(41.210)

Bilancio Associazione Stato Patrimoniale

Attività	31/12/2016	31/12/2017
Immobilizzazioni	48.107	63.291
Attivo Circolante	246.381	529.418
Ratei e risconti	-	20.602
Totale Attivo	294.489	613.311
Passività	31/12/2016	31/12/2017
Patrimonio netto	53.998	344.327
Fondi per rischi ed Oneri	-	-
T. F. R.	-	-
Debiti	239.510	267.969
Ratei e risconti	980	1.015
Totale Passivo e Patrimonio	294.489	613.311
CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2017
Valore della produzione	768.145	1.582.429
Costi della produzione	759.554	1.289.901
Differenza	8.592	292.527
Proventi e oneri finanziari	322	1
Rettifiche di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	8.914	292.529
Imposte sul reddito d'esercizio	(2.200)	(2.200)
Utile (perdita) dell'esercizio	6.714	290.329

Festa della Mamma 2018 I numeri della solidarietà romagnola

Sede di Forlì	Anno 2017	Anno 2018	Sede di Imola	Anno 2017	Anno 2018
Forlì	20.186	22.130	Imola	9.217	10.114
Meldola (Piazza) e San Colombano	2.671	3.150	Totale:	9.217	10.114
Forlimpopoli	2.009	2.465	Sede di Lugo	Anno 2017	Anno 2018
Castrocaro e Terra del Sole	3.799	3.460	Lugo	11.656	11.444
Dovadola	610	740	Alfonsine	4.072	4.520
Bertinoro	695	450	Bagnacavallo	4.168	4.376
Rocca San Casciano	680	600	Bagnara	666	776
Galeata, Santa Sofia	3.587	3.175	Barbiano	590	610
Predappio	2.868	2.338	Belricetto	105	-
Premilcuore	407	325	Bizzuno	495	505
San Piero in Bagno	2.725	3.150	Conselice	1.840	2.340
Aziende solidali	-	660	Cotignola	1.161	1.585
Totale:	40.237	42.643	Filo D'Argenta	1.620	1.620
Sede di Meldola	Anno 2017	Anno 2018	Fusignano	2.749	2.928
IRST	525	735	Giovecca	436	380
Totale:	525	735	Masiera	335	285
Sede di Cesena	Anno 2017	Anno 2018	Massa Lombarda	2.870	3.003
Cesena	8.386	8.759	Lavezzola	845	1.035
Milano Marittima	850	879	S. Agata sul Santerno	750	860
Cesenatico	1.613	2.388	S. Maria Fabriago	1.700	1.445
Gatteo	426	-	San Bernardino	375	375
San Mauro Pascoli	1.684	1.705	San Lorenzo	430	495
Savignano, Sogliano	915	835	San Patrizio	1.170	920
IPER Savignano	2.880	1.855	San Potito	475	455
Gambettola, Longiano, Sant'Angelo,			Traversara	675	736
Calise, Coop Cesenatico	6.594	6.609	Villa San Martino	300	195
Aziende solidali	-	2.640	Villanova	860	920
Totale:	23.348	25.670	Voltana	1.175	1.385
Sede di Ravenna	Anno 2017	Anno 2018	Totale:	41.518	43.193
Ravenna	20.318	19.683	Sede di Rimini	Anno 2017	Anno 2018
Porto Corsini	1.095	1.085	Rimini	14.384	14.660
Marina Romea	-	425	Miramare	1.110	1.510
Sant'Alberto	840	855	Bellaria	792	1.370
Russi	3.345	3.412	Viserba	1.831	1.325
Mezzano, Savarna	1.725	2.133	Sant'Agata Feltria	1.551	1.928
San Zaccaria	639	875	Torre Pedrera	1.545	1.165
Marina di Ravenna	1.200	1.913	Totale:	21.213	21.958
San Pietro in Vincoli	735	650	Sede di Riccione	Anno 2017	Anno 2018
Piangipane	230	-	Riccione	7.741	7.136
Porto Fuori	482	567	Cattolica	5.594	5.856
Punta Marina	540	525	Misano Adriatico	1.288	1.490
Pinarella/Cervia	4.020	4.489	Coriano	1.820	2.390
Aziende solidali	-	300	S. Giovanni in Marignano	520	680
Totale:	35.169	36.912	Morciano	1.591	1.606
Sede di Faenza	Anno 2017	Anno 2018	Totale:	18.554	19.158
Faenza	10.735	9.751	Sede di Santarcangelo	Anno 2017	Anno 2018
Castel Bolognese	3.163	3.345	Santarcangelo	4.660	4.622
Riolo Terme	1.593	1.620	Verucchio, San Leo, Pietracuta	4.646	5.320
Casola Valsenio	1.180	1.144	Totale:	9.306	9.942
Brisighella	2.066	2.390	Totale	Anno 2017	Anno 2018
Modigliana	1.869	1.925	Distribuzione Azalee	222.548	233.655
Tredozio	750	840	Sponsor	1.000	800
Solarolo	555	510	Totale:	223.548	234.455
Marzeno	560	755			
Marradi	990	1.050			
Totale:	23.461	23.330			



Anima e Coraggio. La mia vita contro il cancro

L'autobiografia professionale di Dino Amadori

Dopo l'anteprima a sorpresa durante la "XXXI Giornata dei Volontari IOR" al Palacongressi di Bellaria, lunedì 2 luglio, presso la "Fiasca Bistrot" di Forlì, si è tenuta la prima presentazione dell'autobiografia professionale del prof. Dino Amadori, dal titolo "Anima e Coraggio. La mia vita contro il cancro". Un libro di particolare valore, non solo per la grande levatura personale e professionale del professore, riconoscibile sin dalla dedica del libro - "A coloro che soffrono nella speranza. Ai volontari che ne rendono ancora piena la vita. Ai ricercatori, perché la nostra speranza non sia vuota" -, ma anche perché - come

riporta nella prefazione il prof. Renato Balduzzi, Presidente dell'IRST IRCCS - rifugge l'autoreferenzialità "mettendo in parallelo l'"ossessione" per la lotta al tumore con la storia stessa dell'oncologia, a livello internazionale, italiano ed emiliano-romagnolo".

Il prof. Amadori, presidente IOR, era stato invitato nell'ambito della kermesse "Salotto d'Autore" per parlare della sua opera prima e nel corso della serata, in modo intenso ed emozionante, ha raccontato il suo percorso professionale dalla prima decisione di combattere il cancro, presa durante l'infanzia trascorsa a Corniolo, a quello che nella sua opinione sarà il futuro dell'oncologia romagnola.

Lungo questo "viaggio" i passaggi memorabili sono tanti. "Mia madre mi chiedeva sempre cosa volessi fare da grande: io le rispondevo che volevo fare il



papa, perché ascoltavo alla radio i suoi messaggi e mi sembrava avesse sempre molto da dire. Ma lei, che era una cattolica anti-clericale, mi diceva che i papi erano tutti vecchi e, una volta eletti, poi morivano presto. Così mi focalizzai su 'quel brutto male lì': sì, perché nel nostro paesino si faceva menzione di altre patologie mortali, quali l'infarto, ma il cancro si aveva paura persino di nominarlo, sia quando qualcuno si ammalava, sia quando ne moriva. Era come un lutto pre e post mortem".

Tanti anche i ricordi di altri grandi personaggi storici forlivesi, che hanno avuto un impatto importante sulla vita dell'oncologo Amadori. "Non posso non citare, in questo bel luogo a lei intitolato, Annalena Tonelli, che mi ha insegnato l'importanza di dedicare la propria vita agli altri. Ci tengo a ricordare anche Lamberto Valli, morto di un tumore, che parlò ad una trasmissione radiofonica del suo cancro, in un periodo in cui anche solo citarlo faceva paura". Alla fine anche un messaggio per i più giovani presenti per l'occasione. "Ricordate: non c'è nulla che non si possa fare se

lo si vuole fortemente. Non c'è bisogno di raccomandazioni o conoscenze: solo di fatica e sacrificio. Io sono figlio di un autista e di una maestra elementare. Per completare la mia educazione mi sono trasferito a Forlì, a Siena, a Pisa: pur vivendo in ambienti familiari, ho conosciuto da vicino cosa volesse dire essere un emigrante. È ora che l'Italia ritrovi la sua leadership, in Europa e nel mondo. Siamo il paese di Leonardo, di Galileo, di Michelangelo: dobbiamo rimboccarci le maniche. Serve un nuovo Rinascimento, altrimenti saremo sempre i vassalli altrui". Al termine della presentazione il prof. Amadori si è prestato ai tanti che hanno fatto la fila per una dedica personale sul libro. Il ricavato della vendita dell'opera verrà interamente utilizzato per i progetti di prevenzione, di assistenza gratuita ai pazienti e di sostegno della ricerca scientifica presso l'IRST IRCCS di Meldola che l'Istituto Oncologico Romagnolo porta avanti dal 1979. Chiunque non abbia ancora acquistato il libro, può trovarlo recandosi direttamente presso le 11 sedi IOR presenti su tutto il territorio romagnolo.



istituto
oncologico
romagnolo
vicino a chi soffre,
insieme a chi cura

Bomboniere Solidali

Scegli una Bomboniera Solidale IOR e donerai, con una piccola offerta, una grande e concreta speranza a chi vive la malattia oncologica.

Contatti e informazioni: Sede IOR Forlì tel. 0543 35929 (Daria) d.valmori@ior-romagna.it
Oppure consulta il catalogo completo www.ior-romagna.it/come_aiutarci.html

Bomboniere IOR. Per sostenere la ricerca, la prevenzione, l'assistenza e la cura

Puoi trovarle in tutte le Sedi



'La Forza e il Sorriso': la bellezza come arma contro il cancro



Curare la bellezza per coltivare la speranza. È con questo spirito che l'Istituto Oncologico Romagnolo annovera, tra i servizi gratuiti appannaggio delle pazienti oncologiche, due attività tra le più importanti e apprezzate: il **"Progetto Margherita"** e **"La Forza e il Sorriso"**. Entrambi dedicati alle donne costrette a sottoporsi a chemioterapia, il primo consiste nella fornitura gratuita di parrucche di pregevole fattura, che le signore possono scegliere in un momento a loro riservato grazie al sostegno di un parrucchiere professionista che offre il proprio tempo volontariamente: **l'obiettivo è quello di contrastare lo stigma sociale maggiormente riconosciuto e visibile della lotta contro il cancro, la calvizie, effetto collaterale spesso temuto dalle pazienti più della malattia stessa.** Il secondo è invece un servizio messo a disposizione dall'Istituto Oncologico Romagnolo grazie alla collaborazione con **"La Forza e il Sorriso Onlus"**, un programma nato in Italia sotto il patrocinio di Cosmetica Italia e ispirato all'esperienza internazionale di **"Look Good, Feel Better"**. "Apparire più belle per sentirsi meglio": questa la traduzione letterale che sintetizza in maniera perfetta lo spirito con cui l'attività viene svolta. "Lottare contro il cancro rappresenta una lunga battaglia, spesso estenuante - spiega il Direttore Generale

IOR, Fabrizio Miserocchi. Per una donna, poi, il percorso di guarigione è particolarmente difficile: la malattia prova a rubarle **femminilità e bellezza.** Essere vicini alle nostre pazienti significa impedire al tumore di privarle della loro identità". Gli fa eco Benedetta Boni, referente de "La Forza e il Sorriso Onlus": "L'importanza di questa esperienza è proprio quella di permettere alle pazienti di tornare a compiere con serenità semplici azioni, come andare a prendere i figli a scuola. **Non riuscendo a mascherare gli effetti della chemioterapia le donne tendono spesso ad isolarsi, per paura di sguardi indiscreti:** con gli accorgimenti giusti, però, riescono a tornare a vedersi belle e nascondere i segni della malattia". È proprio per dimostrare l'importanza di questo servizio, erogato gratuitamente durante il corso del solo 2017 a **94 pazienti in tutta la Romagna,** che il 17 maggio l'Istituto Oncologico Romagnolo ha invitato i giornalisti a partecipare a un laboratorio del servizio presso la sua sede di Rimini, per una volta eccezionalmente aperto agli organi di stampa. Ad attenderli **Valentina, Serena e Larisa,** pazienti che, assieme alla volontaria Silvia, hanno accettato di farsi portavoce di questa esperienza. "Solitamente l'attività viene svolta da una nostra make-up artist volontaria assieme a due o tre pazienti - racconta la **dott.ssa**

Elisa Ruggeri, psicologa IOR. In questo modo la sessione di trucco **diventa un momento condiviso tra persone che stanno vivendo la stessa esperienza:** un momento nel quale ci si può sentire meno isolate scambiandosi consigli e punti di vista. Le donne in questo modo possono riappropriarsi di un corpo che sembra quasi divenire estraneo, a causa della perdita di capelli, delle sopracciglia, dei frequenti cali di peso o anche delle operazioni chirurgiche necessarie per la terapia. Al termine di questo momento condiviso le partecipanti vengono omaggiate di una trousse di cosmetici, affinché possano continuare a prendersi cura di sé e applicare i consigli ricevuti durante il laboratorio". **"Non esco mai senza truccarmi. Se non metto l'eye-liner mi sento malata. Come se poi, truccata, malata non lo fossi".** Lo spiega una delle tre pazienti intervenute, cercando di sdrammatizzare con un sorriso prima di aggiungere con preoccupazione: **"Guarda che belle queste macchie rosse che ho sul viso, sono lo sfogo della chemioterapia. Come faccio a nasconderle?"**. Un paio d'ore più tardi l'apprensione si trasforma in viva soddisfazione, la sofferenza in forza, il nervosismo in sorriso. **"Belle come siamo, potremmo andare a ballare".** Perché il cancro si combatte anche e soprattutto così: con la forza e col sorriso.

I primi cinque anni dell'Hospice Villa Adalgisa



Il 3 giugno 2018 l'Hospice Villa Adalgisa di Ravenna ha festeggiato i suoi primi cinque anni di attività: una struttura fortemente voluta e sostenuta dall'Istituto Oncologico Romagnolo, nell'ambito della promozione e della sensibilizzazione della tematica delle cure palliative a supporto della dignità del paziente che affronta le fasi terminali della malattia. "Si tratta di una branca della medicina importante sebbene poco sviluppata nel nostro paese - spiega il Direttore Generale IOR, Fabrizio Miserocchi - tanto da aver acquisito una vera e propria dignità solo negli ultimi tempi. **D'altronde le cure palliative agiscono soprattutto sulla qualità di vita del paziente:** un aspetto difficilmente quantificabile, per cui è complicato fornire studi con dati concreti e tangibili. Eppure, sono numerose le evidenze che confermano come le cure farmacologiche atte non tanto a guarire una malattia non più curabile, ma i suoi sintomi, **allungano l'aspettativa di vita, agendo su sofferenze spesso invalidanti e abbassando lo stress.** Per quanto parliamo di malattie non risolvibili, e per quanto poco possa essere l'aumento dell'aspettativa di vita, si tratta comunque di **tempo prezioso in più che il paziente può trascorrere coi propri cari** o impiegare cercando di elaborare compiutamente ciò che gli sta accadendo." Per questo i primi cinque anni di vita dell'Hospice rappresentano un traguardo importante per una organizzazione che dimostra di essere **vicino a chi soffre fino alla fine.** Un traguardo che è sta-



to giustamente festeggiato il 25 maggio, presso la Basilica di Santa Maria Maggiore a Ravenna, con il concerto del coro gospel 'Voices of Joy'. "Siamo partiti nel 2013 e in pochissimo tempo siamo riusciti a conquistarci la fiducia del territorio - afferma la dott.ssa Sara Ori, Direttore Sanitario della struttura. **A fine 2017 possiamo contare 1.180 persone ricoverate, con addirittura 300 dimissioni:** segno tangibile che le cure palliative non solo funzionano ma hanno un effetto estremamente positivo sulla qualità di vita del paziente. Dato l'aumento della richiesta e il numero sempre crescente di persone che hanno necessità di affidarsi a noi, ultimamente abbiamo anche richiesto ed ottenuto dall'AUSL il permesso di **aumentare il numero dei posti letto, da 16 a 19**". "L'impegno dello IOR a favore di Villa Adalgisa comprende **il sostegno di tre medici: la dott.ssa Sara Ori, la dott.ssa Linda Penazzi e il dott. Cristian Di Mirto** - aggiunge Mario Pretolani, Presidente dell'Associazione Volontari e Amici dell'Istituto Oncologico Romagnolo, tra i firma-

tari del protocollo di intesa da cui è nata la struttura. Inoltre contribuiamo a servizi fondamentali quali la fisioterapia, grazie a una professionista come Alessia Giachi, il supporto psicologico con la dott.ssa Margherita Galli e la compagnia e ascolto per mezzo della preziosa attività di cinque volontari. Tuttavia non ci fermiamo qui: la seconda fase dello sviluppo dell'Hospice prevede di **assumere anche una operatrice socio-sanitaria che si occupi di assistenza domiciliare,** permettendo di aumentare il numero delle dimissioni dei pazienti. Le mura domestiche rimangono l'ambiente più consono dove trascorrere momenti sereni coi propri cari, che grazie al nostro supporto si vedrebbero così **sollevati e aiutati nel reggere il peso della malattia** nelle piccole faccende quotidiane da un personale attento e qualificato." Il ricavato della serata del 25 maggio presso la Basilica di Santa Maria Maggiore andrà interamente a sostegno dell'assistenza sanitaria fornita all'interno dell'Hospice di Ravenna: un'assistenza, è bene ricordarlo, fornita **in maniera continuativa, 24 ore su 24, nonché totalmente gratuita** per i pazienti ricoverati.



Festa di San Giovanni

Dal 21 al 24 giugno, in occasione del patrono **San Giovanni**, i volontari di Cesena hanno distribuito una vasta gamma di grembiuli e articoli per la casa realizzati a mano, oltre agli immancabili mazzi floreali decorati con i simboli di questa festa: il grano, l'aglio e la lavanda. L'incasso è stato di oltre 3.800 euro.

Torcida Bianconera

Dal 17 al 29 luglio, come da tradizione, la **Parrocchia di San Cristoforo di Cesena** ha organizzato la consueta festa in onore del proprio Santo Patrono, in collaborazione con il **Club "Forza Ce-**

sena Torcida Bianconera". In tale occasione, il comitato organizzatore ha deciso di devolvere parte del ricavato delle serate a sostegno del Progetto Margherita, attivo da un anno anche a Cesena. Questo importante servizio, lo ricordiamo, permette a tutte le pazienti oncologiche femminili del nostro territorio di scegliere gratuitamente una parrucca offerta dallo IOR.

Prevenzione in spiaggia

Il progetto IOR **Good Sun Good Skin**, volto a diffondere l'abitudine ad una consapevole esposizione solare, è andato in scena nuovamente ad inizio esta-

te. Il 29 e 30 giugno scorso, infatti, si sono svolti presso il **Bagno Romeo di Cesenatico** ed il **Fantini Club di Cervia** incontri informativi condotti dai dermatologi della Skin Cancer Unit IRST. Al termine, merenda a base di frutta per tutti ed il percorso-gioco della salute ACCA2IOR per i bambini, ai quali è stato consegnato un kit con strumenti e utili consigli per vivere la spiaggia e il sole estivo in tutta sicurezza.



Volontaria IOR di Cesena distribuisce la merenda di frutta fresca



Un momento di ACCA2IOR, il gioco di prevenzione per i più piccoli



FrancyCatchforeverparty

Si è svolto lo scorso 29 giugno, presso le piscine comunali di Faenza, l'evento **FrancyCatchforeverparty** per ricordare **Francesca Cacciari**, dirigente sportivo del nuoto faentino e responsabile della Federnuoto a livello regionale, scomparsa a soli 40 anni dopo due anni di coraggiosa lotta contro la malattia. È alla sua memoria che l'**ASD Centro Sub Nuoto Club 2000 Faenza**, insieme alla famiglia Cacciari - Tritella, ha voluto organizzare una grande festa di nuoto e solidarietà che ha visto la partecipazione di tante persone, permettendo di **raccogliere la somma di 1.971 euro**

a favore dei progetti di cura e ricerca oncologica sostenuti dal nostro Istituto. Un sentito ringraziamento alla sezione faentina della Croce Rossa per la collaborazione prestata durante la serata e alla Co.G.i. Sport per la gratuita disponibilità dell'impianto manfredo.

Mercatino Solidale

Da domenica 11 a domenica 25 novembre, con orari d'apertura 9.00 - 12.00 e 15.00 - 18.30, si svolgerà l'**attes mercatino annuale** organizzato dall'affiatato gruppo dei volontari presso la **ex Chiesa di San Vitale**, in corso Mazzini 107 a Faenza. Durante i quindici giorni

di allestimento verranno proposti, dietro offerta minima, oggetti di ogni genere, nuovi ed usati, che durante l'anno sono stati donati alla nostra associazione da aziende del territorio e da privati cittadini.

Contributo Starinsieme

Per l'anno 2017 è stato rinnovato il contributo che l'Associazione di Promozione Starinsieme di Granarolo Faentino ci devolve a seguito della loro **"Festa Paesana di Ambiente e Caccia"**, giunta ormai alla 37° edizione. Si tratta di un tradizionale appuntamento autunnale che propone intrattenimento con mostre e spettacoli accompagnato da ottimo cibo: grande protagonista è il cinghiale **"alla granarolese"**.



La Piscina Comunale di Faenza durante un momento del FrancyCatchforeverparty



Il manifesto dove i partecipanti del FrancyCatchforeverparty potevano lasciare un ricordo



Grazie

Grazie a tutti i Volontari del punto IOR di **Predappio** per il grande lavoro svolto a sostegno dello IOR.

Durante la 15° edizione di **Predappio Insieme per la Speranza**, svoltasi lo scorso 20 aprile, sono stati raccolti oltre 5.500 euro grazie agli sponsor dell'evento e all'ingresso a offerta libera. Inoltre, in occasione della **Mototagliatella** del 13 maggio, è stato organizzato un mercatino il cui ricavato pari a 1.095 euro è stato destinato a favore delle nostre attività. Infine il 6 giugno in **Piazza con lo Sport** le offerte libere donate allo IOR per fare prevenzione muovendosi e divertendosi sono state di quasi 165 euro. Ringraziamo anche il **Teatro delle Forchette** che ha devoluto 275 euro per gli spettacoli organizzati presso il Teatro Comunale di Predappio durante la stagione 2017/2018; e il Punto IOR di **Galeata** che all'interno della **Fiera dello Stridolo** ha ideato un piccolo mercatino e raccolto 180 euro.

Grazie a Fosco, Anna e ai volontari di **San Piero in Bagno**, numericamente pochi ma davvero attivissimi, che negli ultimi 12 mesi hanno destinato a sostegno dei progetti di ricerca contro il cancro oltre **20.000 euro**, manifestazioni escluse. Un numero che non ha bisogno di commenti ma solo di tanta riconoscenza. Ringrazia-

mo infine Stefania Orlati, Fabio Stefanelli, i maestri di ballo, gli allievi e tutti coloro che sono intervenuti il 9 giugno scorso al Saggio di fine anno della Scuola di **Ballo New Dance Club** presso la palestra di San Martino. Anche quest'anno il gruppo ha scelto di sostenere lo IOR devolvendo l'incasso della serata, pari a 400 euro, a sostegno delle nostre attività istituzionali.

Giornata dei Volontari

Il 9 giugno presso il Palacongressi di Bellaria si è rinnovato il nostro appuntamento annuale con la 31° edizione della **Giornata del Volontario IOR**, un momento di incontro, formazione e motivazione importante e piacevole al quale non si può mancare. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato.



I volontari della Sede IOR di Forlì durante il pranzo della Giornata dei Volontari

Anima e Coraggio.

Lunedì 2 luglio si è tenuta la prima presentazione dell'autobiografia del prof. Amadori dal titolo **"Anima e coraggio. La mia vita contro il cancro"** presso la **Fiasca Bistrot di Forlì**, che ha richiamato una platea ricca di amici, volontari e persone interessate. L'appassionante vita personale e professionale del prof. Amadori è stata raccontata direttamente dalla voce del protagonista, intrecciandosi alla scelta di dedicarsi completamente alla lotta contro il cancro.

Seminiamo la prevenzione e raccogliamo salute

L'Istituto Oncologico Romagnolo ONLUS ritorna all'interno della **Settimana del Buon Vivere** per affrontare il tema della prevenzione, rivolgendosi ai più piccoli durante la Notte Verde sabato 22 settembre con il progetto "Seminiamo la prevenzione e raccogliamo salute". Grazie al contributo di **Assicoop Unipol SAI** i nostri volontari accompagneranno i bambini **in orto per apprendere l'importanza di nutrirsi in maniera sana prendendoci cura di noi stessi**. Al termine del percorso riceveranno tutti un **segnalibro ricordo con dei semi di verdure di stagione per potere poi coltivare la "salute" a casa tutti i giorni dell'anno con la propria famiglia**.



Festa della Mamma

La **Festa della Mamma** ha visto il centro storico ed il Centro Leonardo colorarsi di rosa con le azalee dello IOR: grazie anche all'aiuto della **TeaPak**, azienda imolese che coinvolge i dipendenti in attività di volontariato, sono state distribuite **650 azalee per un totale di 10.114 euro donati**.



I volontari IOR distribuiscono le azalee al Centro Leonardo

42° Mostra Scambio

Anche quest'anno si è tenuta, a Imola, la tradizionale **Mostra Scambio**, il più importante appuntamento per gli appassionati di auto, moto, biciclette e ricambi d'epoca, organizzata dal **CRAME (Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca)**: presenti anche i volontari IOR, impegnati a distribuire, in cambio di offerte, il merchandising ufficiale appartenente al mondo della MotoGP donato da **Lucio Cecchinello, manager del Team LRC**

Honda. Una manifestazione nata dalla passione condivisa di un gruppo di amici che, come racconta il presidente del CRAME **Bruno Brusa**, collezionava già da tempo "roba vecchia": un giorno di settembre 1976, di ritorno da un raduno nel ferrarese, ritrovandosi nel parcheggio dell'ex concessionaria Fiat di Tresigallo con i bauli delle auto pieni di fanali, viti, ruotine, minuterie a rovistare l'uno nel baule dell'altro con l'intento di scambiarsi i pezzi che avevano, pensarono che questa passione potesse portarli a **creare qualcosa di più grande**. Così, di lì a poco, diedero vita alla prima mostra scambio dentro ad un capannone di 150mt². Nel 1979 e nel 1980, col trasferimento al Mercato Ortofrutticolo

e l'avvicinamento al centro storico della città, ci fu un primo salto di qualità, per poi trasferirsi dal 1981 ad oggi, per necessità di uno spazio ancora più ampio, nella prestigiosa cornice dell'**autodromo di Imola**.

Arrivati ormai alla **quarantaduesima edizione** si può dire che il gruppo di amici ebbe davvero un'ottima idea, tale da richiamare ogni anno **migliaia di espositori e visitatori da tutto il mondo**. Con l'iniziativa è giunta presto anche la volontà di aiutare il prossimo: la mostra scambio ha infatti permesso al CRAME di raggiungere il traguardo di **560.000 euro destinati alla solidarietà**, dal sostegno ai terremotati di Marche e Abruzzo alle associazioni del territorio come lo IOR.



Lo stand dei volontari IOR in occasione della Mostra Scambio



Aggiungi un posto a tavola

Il 13 gennaio scorso i genitori di alcuni ragazzi di Bagnara si sono esibiti nello spettacolo di arte varia **“Aggiungi un posto a tavola”**, con coppie di ballerini, presso la Sala Polivalente “Giorgio Vassura” di Bagnara, devolvendo l'intero ricavato all'Istituto Oncologico Romagnolo, per un importo totale di 1.074 euro.

Viva le donne dell'operetta

Entusiasti dello straordinario successo dello spettacolo **“Aggiungi un posto a tavola”**, Simonetta ha organizzato, in collaborazione con l'**Associazione Beat Ballet**, lo spettacolo **“Viva le donne dell'operetta”** di Dianora Marangoni. La serata si è svolta sabato 10 marzo, in occasione della Festa della Donna, presso la Sala polivalente di Bagnara. Anche in questo caso, l'incasso di **918 euro** è stato devoluto allo IOR.

Cena a Cà di Lugo

Grande successo la cena a Cà di Lugo il 19 gennaio scorso. Alla presenza del **Prof. Dino Amadori, Presidente IOR** nonché Direttore Scientifico Emerito dell'Istituto Tumori di Meldola, e di Fabrizio Miserocchi, si è svolta la cena **“Insieme per la speranza”**. La festa della pasta fatta in casa, promossa a favore dello IOR dai titolari del ristorante, Fran-

cesco e Samanta, ha visto la presenza di **duecento persone** che, oltre ad aver apprezzato le prelibatezze della cucina e della pizzeria, hanno ascoltato con entusiasmo la musica dal vivo di **Sonia Devis Trio**.

Lo IOR ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla cena e soprattutto **Francesco e Samanta per la donazione di 2.600 euro**.

Ringraziamenti

Un grande grazie alla **Conad “La Ronda” di Lugo**, che in occasione della Festa della Donna ha fatto un'offerta di 350 euro; alle **“Donne di Giovecca”** che hanno versato 505 euro, raccolti in occasione dell'8 marzo e di un pranzo organizzato dalle volontarie; al **Centro Sociale dell'Abbondanza**, che a seguito di tre iniziative distinte ha contribuito con 250 euro e 600 euro alle attività di cure palliative dell'**Hospice Benedetta Corelli Grappadelli**, e con 300 euro ai progetti di ricerca dell'IRST di Meldola; infine, all'Associazione Traversara in Fiore che in occasione del concerto dedicato ad Armando Ronconi ha raccolto 216,60 euro a nostro favore.

Festa della Mamma

Ancora una volta la sede di Lugo è risultata la prima nella raccolta delle offerte,

con **43.192,75 euro per un totale di 2.802 azalee distribuite**. Due giornate straordinarie che hanno visto un centinaio di volontari e collaboratori, fra i quali tre centri sociali, impegnati nei **38 punti di distribuzione**, seminati in tutto il territorio dei comuni della Bassa Romagna. Questo risultato è il frutto di una organizzazione capillare e di una cresciuta sensibilità da parte dei cittadini, che premiano l'impegno dello IOR, sempre più **vicino a chi soffre e insieme a chi cura**. Per raggiungere questo obiettivo è stato determinante, come negli scorsi anni, la disponibilità delle amministrazioni comunali ad autorizzare i nostri banchetti nelle piazze e i centri commerciali **Conad, Coop Alleanza 3.0 e Crai**, che ci hanno accolto all'ingresso dei rispettivi punti vendita.



Lo stand di Piazza Baracca a Lugo



Anima e coraggio

Mercoledì 18 luglio il prof. Amadori è tornato a parlare pubblicamente della sua autobiografia professionale, **“Anima e Coraggio. La mia vita contro il cancro”**. Per farlo, il Presidente IOR ha scelto



una location molto speciale: l'ingresso della **Casa Accoglienza San Giuseppe di Meldola**, la struttura dedicata alla memoria di Antonio Branca che ospita a prezzi agevolati i pazienti oncologici che vengono a curarsi da fuori e le loro famiglie. La foresteria sorge a pochi passi dall'IRST IRCCS, l'Istituto che il prof. Amadori ha contribuito in maniera determinante a creare e sotto la cui direzione scientifica è riuscito ad arrivare a livelli d'eccellenza. Le parole dell'autore hanno contribuito a rendere la serata ancor più suggestiva per le 120 persone che sono venute ad ascoltarlo, tra cui il Sindaco Gian Luca Zattini: molti di questi, al termine dell'evento, hanno aspettato pazientemente il loro turno per comprare il libro e ottenere un autografo con dedica. Il prof. Amadori si è prestato con la solita disponibilità fino a tarda sera per accontentare tutti.

Vincerà la vita

Come più volte è stato detto, molto spesso si instaurano con le persone che frequentiamo, in accoglienza o durante il trasporto sulle nostre auto, rapporti di amicizia e di simpatia che vanno oltre la semplice conoscenza. Così è successo con **Monica Amaducci, poetessa cesenate** che l'anno scorso, durante i frequenti trasferimenti da Cesena a Mel-

dola, ha letteralmente incantato i nostri autisti con la sua sensibilità e umanità. Monica, che ha concluso positivamente i suoi cicli di cura, ci ha consegnato alcune copie della sua **ultima raccolta di poesie intitolata “Orme di piedi nudi nell'anima”**. La pubblicazione è disponibile presso la nostra sede di Meldola e, per volere dell'Autrice, una parte del ricavato delle vendite sarà devoluto al finanziamento delle attività IOR. Abbiamo chiesto a Daniela, un'altra nostra amica che, dopo aver letto il libro, ha manifestato espressioni di vero apprezzamento, di commentare l'opera. Ecco le sue parole: **“Monica Amaducci, meritatamente affermata poetessa, con la sua raccolta “Orme di piedi nudi nell'anima” coinvolge il lettore in una teoria di sentimenti universali ed eterni non sottoposti a verifiche culturali ma lasciati vivere nella loro forza drammatica. Monica sceglie di esprimerli con riferimenti frequenti agli elementi della natura: l'aria, le onde, il vento, il fuoco, la luce e la notte sono voce, di volta in volta, della libertà, del dolore, della rabbia e della tenerezza in un mondo che non risparmia prove ma ha una sua intrinseca positività. Una poesia quasi “epica”, mai tragica anche se drammatica, che ci ricorda le parole di Lamberto Valli: “vincerà la Vita”**.



Serate Solidali

Il 5 maggio il **Circolo Endas Villanova di Ravenna** ha organizzato una cena a favore dello IOR, che ha portato ad un incasso di **4.092 euro**. Grazie ai promotori, al Circolo che ci ha ospitato e ai numerosi partecipanti.

Il 15 maggio si è svolta invece una serata presso **"Dritto e Rovescio" di Ravenna**, organizzata dalla **parrucchiera volontaria Michela Maccarella**. L'evento ha portato ad un incasso di 245 euro, che andranno interamente devoluti a favore del Progetto Margherita. Due giorni dopo è stato il turno dello spettacolo teatrale **"Il treno della vita"**, tenutosi presso il Teatro Rasi e organizzato da **Evelina Driano** in collaborazione con il **Festival delle Culture**. L'importo della serata, di 400 euro, sarà dedicato al sostegno della ricerca scientifica.

Il 26 maggio, nei locali di Amare Ravenna, le nostre volontarie hanno organizzato una serata realizzando oltre 300 euro. Un grazie a tutti quelli che hanno partecipato, in particolare a **Daniela Perini, presidente dell'Associazione Amare Ravenna**, amica della terza età dal 1984, per la vicinanza che da molti anni ci dimostra.

L'11 giugno si è svolta invece una **tombola "speciale" presso il Centro Sociale Porta Nova di Russi**: l'evento ha per-

messo di realizzare 600 euro. Grazie di cuore ai volontari del punto IOR di Russi per aver reso possibile la serata, nonché al Centro Sociale per l'ospitalità.

La stessa sera al Bagno Kamala di Punta Marina famigliari e amici di **Mauro Misserocchi** hanno organizzato una cena in suo ricordo, a base di buon cibo ed intrattenimento. 860 euro il ricavato.

Stampe artigianali

A Piangipane di Ravenna un gruppo di undici volontari gestisce un **laboratorio di stampe artigianali su tela**, attivo due pomeriggi settimanali per 10 mesi all'anno, con interruzione a luglio e agosto.



I capi stampati vengono proposti al pubblico durante mercatini, sagre ed eventi particolari, ma vengono svolti anche **lavori su richiesta** da privati che spesso utilizzano le loro tele di famiglia avendo la possibilità di scegliere sia il colore sia la fantasia. A lavoro eseguito il capo viene

consegnato confezionato e stampato. Sono sempre più numerose le persone che si rivolgono ai volontari per un'idea regalo, tanto che a fine giugno il punto IOR di Piangipane ci ha consegnato **2.000 euro per sostenere la ricerca e i servizi offerti ai pazienti**. La referente di questa preziosa iniziativa è **Domenica Bosi**: a lei e al suo gruppo di volontari va il nostro sentito ringraziamento. È possibile contattarla per maggiori informazioni al numero 331/9732258.

Federcaccia

Un rinnovato ringraziamento a **Federcaccia Sezione Comunale di Ravenna**, per aver consegnato la somma di 3.665 euro realizzata in occasione della **Festa del Campo**, svolta a Lido Adriano il 7 e 8 luglio.

Prevenzione del melanoma

L'11 luglio si è svolta presso il **Bagno Coco Loco di Marina di Ravenna** una serata di **educazione all'esposizione solare**. Il Prof. **Ignazio Stanganelli**, Responsabile della **Skin Cancer Unit dell'IRST**, ha illustrato l'importanza della prevenzione. Il Bagno Coco Loco ha deciso di devolvere parte dell'incasso della cena allo IOR, per un contributo pari a 1.300 euro: grazie ai gestori del locale e ai numerosi partecipanti.



Torneo di Basket

Si è tenuto ad aprile il **13° Torneo di Basket "Babbi e Mamme" over 35**, evento organizzato da IBR Rimini e patrocinato dal Comune di Riccione. Grazie a Stefano, Rita e a tutti gli sponsor sono stati raccolti 990 euro.

Solidarietà e colore

I volontari riccionesi e cattolichini sono stati impegnati in varie occasioni con i tradizionali **palloncini colorati**, che hanno portato offerte per 1.675 euro.

Istituto Musicale

A metà maggio i ragazzi dell'**Istituto Musicale di Riccione** hanno svolto i

saggi di fine corso: i volontari presenti hanno raccolto 246 euro. Grazie al Direttore **Gianmarco Mulazzani** che ci ha coinvolti.

Risate benefiche

Sabato 30 giugno l'**AVIS di Coriano** ha consegnato al nostro Istituto un contributo di 500 euro, raccolto durante la rassegna di commedie dialettali. Grazie a tutti gli intervenuti, alle compagnie che hanno recitato e a **Fratelli di Taglia**.

Good Sun Good Skin

Riccione e Cattolica hanno aderito agli incontri di prevenzione del melanoma, grazie all'ospitalità dei **Bagni Battarra**

93-94 e Regina Beach 9-11. Il dott. Brighi e la dott.ssa Pritelli hanno dato consigli ai presenti per una corretta esposizione solare, poi i bimbi hanno fatto una merenda a base di frutta e dolci della **Pasticceria Staccoli**.

Una giornata per la Ricerca

I Parchi Oltremare di Riccione, Le Navi di Cattolica e Italia in Miniatura di Viserba aderiscono ad **"Una Giornata per la Ricerca"**, in programma per **domenica 16 settembre**: presentando quel giorno alle casse lo speciale coupon si potrà entrare ad un prezzo agevolato aiutando la lotta contro il cancro. **È possibile ritagliare il tagliando da questa pagina.**



istituto oncologico romagnolo
vicino a chi soffre,
insieme a chi cura

UNA GIORNATA PER LA RICERCA

Per volontari IOR, medici, operatori sanitari, familiari ed amici sostenitori

PER INFORMAZIONI
ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO
Sede IOR di Riccione - Piazza Matteotti 5
Tel. 0541 606060
Marina 3316082761 - Ilva 338.5221125

www.ior-romagna.it



ACQUARIO DI CATTOLICA

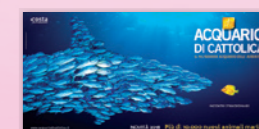
OLTREMARE RICCIONE

Italia in Miniatura RIMINI

Domenica 16 settembre 2018 ai parchi ACQUARIO DI CATTOLICA, OLTREMARE E ITALIA IN MINIATURA presentando questo coupon alle casse ed effettuando una donazione a favore dello IOR di 7 euro, avrai diritto ad entrare in un parco a scelta al prezzo speciale di 9 euro

BIMBI GRATIS FINO A 1 METRO

DA CONSEGNARE ALLE CASSE VALIDO PER MAX 4 PERSONE
Non cumulabile con altre iniziative in corso



www.acquariodiccattolica.it



www.oltremare.org



www.italiainminiatura.com



L'estate porta consiglio

Per l'edizione 2018 di **Good Sun Good Skin** lo IOR ha raddoppiato la sua presenza negli stabilimenti di Rimini, con ben quattro appuntamenti svolti. Il 3 luglio siamo stati assieme al dott. **Luciano Brighi** al Bagno 42 di Bellaria; mentre la **dott.ssa Serena Magi**, membro della Skin Cancer Unit dell'IRST IRCCS di Meldola, ha condotto le conferenze presso il Bagno Kauai, il Bagno 60 e il Bagno 107 di Rimini. Più di cento persone sono accorse agli eventi; mentre i bambini che hanno giocato al percorso di salute denominato **ACCA2IOR** sono stati 150, ricevendo in dono un **kit della prevenzione cadauno**. Al suo interno la crema protettiva BioNike, al nostro fianco contro il melanoma, oltre a tante informazioni e gadget su come evitare scottature pe-



stribuito la merenda, offerta da **Apofruit**, e le bottigliette d'acqua **Sant'Anna**, anch'essa partner dell'iniziativa.

La prevenzione a scuola

Durante l'anno scolastico la sede IOR di Rimini ha realizzato vari progetti regionali di Promozione della salute, in collaborazione con l'Azienda AUSL della Romagna. Sono state coinvolte **5 scuole primarie e dell'infanzia**, con la realizzazione, da parte dei professionisti e volontari dello IOR e della LILT riminese, di laboratori didattico-esperienziali nelle classi, la cui caratteristica è l'attenzione all'aspetto ludico della formazione. In **2 scuole secondarie di primo grado** è stato realizzato invece il laboratorio **"fumo e dipendenza"**, durante il quale è prevista una parte teorica ed una parte dimostrativa, in cui entrano in gioco i vissuti dei partecipanti provati osservando le reazioni chimiche della sigaretta



ricolose: particolarmente apprezzato il **braccialetto fotosensibile**, un pratico strumento che indica gli orari della giornata in cui rimanere all'ombra. Al termine di ACCA2IOR i nostri volontari hanno di-

nel nostro laboratorio. Presso **2 scuole secondarie di secondo grado** è stato formato un gruppo di *peer educator* che ha, successivamente, svolto l'accoglienza e la formazione delle classi prime sulla tematica del tabacco, mentre per le classi seconde la tematica scelta era il consumo di alcol. Infine, è stata coinvolta anche una scuola secondaria di secondo grado per il progetto dell'alternanza scuola-lavoro. Grande attenzione è stata rivolta all'intervento del Direttore Generale IOR Fabrizio Miserocchi, che ha insegnato **ai ragazzi i rudimenti della raccolta fondi**.

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare alla Signora G. M. di Rimini, **che ha donato la cifra di 10.000 euro a favore del Progetto Margherita** e ai servizi di sostegno ai pazienti di Rimini. Grazie di cuore inoltre alla **Signora Susi** per la bellissima mail rivolta allo staff dell'assistenza domiciliare del territorio.

Servizio Civile

Cerchiamo due giovani che sposino il nostro progetto di Servizio Civile, aiutandoci a portare avanti le preziose attività a favore dei pazienti. Per maggiori informazioni chiamare lo 0541/29822 oppure visitare il nostro sito www.ior-romagna.it.



Volti nuovi e grandi progetti

Passato il grande appuntamento della **Festa della Mamma**, dove i nostri volontari hanno mostrato il consueto impegno aumentando sia i punti di distribuzione che le azalee distribuite, arriva anche per Santarcangelo il momento di programmare gli appuntamenti del prossimo autunno e inverno.

Luglio è da sempre il periodo in cui la nostra Sede organizza la consueta **Cena solidale**, diventata ormai una tradizione ed un punto di riferimento per gli eventi solidali della Valmarecchia. Dopo due anni trascorsi nella sognante cornice della **Rocca Malatestiana di Verucchio** abbiamo deciso di tornare sul territorio santarcangiolese, in un'alternanza che vuole rendere questo evento vicino a tutto il grande territorio che copre la nostra Sede. Ma non potevamo accontentarci di una semplice cena dopo quello che gli ospiti hanno potuto ammirare nelle edizioni passate. Così abbiamo preso la decisione di cambiare ancora "vestito" all'evento, organizzando **una serata per il periodo invernale**, restando così fedeli alla caratteristica che da sempre contraddistingue la Cena solidale della Sede IOR di Santarcangelo e Verucchio: **l'innovazione e la sorpresa**. Di conseguenza lavoreremo alacremente durante tutta l'estate per proporvi una

serata che sarà, speriamo, in linea con le ormai alte aspettative del nostro affezionato pubblico.

Oltre a questo l'estate di Santarcangelo si è caratterizzata per un allargamento verso l'area della Valmarecchia con l'ingresso di nuovi volontari motivati e diverse attività portate su questo territorio. Proprio per questo vogliamo dare il benvenuto a **Monia e Maria Cecilia**, nuove amiche dello IOR che ci aiuteranno col loro entusiasmo oggi e in futuro. Per dargli il benvenuto vorremmo usare le parole di una storica volontaria della nostra sede, **Silvana**, che è a tutti gli effetti una colonna portante in tutte le attività, svolte sempre con dedizione e disponibilità.

"L'impegno a volte è tanto e si arriva, in certi periodi, un po' stanchi a fine giornata, ma sapere il motivo per cui lo facciamo e vedere le facce soddisfatte delle persone ed i sorrisi degli amici Volontari che stanno con me in piazza in ogni iniziativa è veramente la ricompensa più grande che si possa avere". Queste parole Silvana le ripete spesso, ma solitamente in ufficio quando siamo in pochi, perché è proprio quella dell'umiltà la sua caratteristica principale. Vorremmo proprio portare Silvana, eletta non a migliore, ma semplicemente a portavoce di un sentimento che permea tutti i vo-

lontari della nostra Sede, come **esempio ai nuovi volontari**, con l'augurio che si sentano parte di una grande famiglia che insegue un sogno grande: **fare veramente la differenza per i pazienti che lottano contro il cancro in Romagna**.



Silvana dà il benvenuto a Monia, nuova volontaria della Sede



**ABBIAMO BISOGNO
DI UNA MANO. LA TUA**

DIVENTA VOLONTARIO

per maggiori informazioni scrivici a volontari@ior-romagna.it
oppure vai sul sito ior-romagna.it



istituto oncologico romagnolo
vicino a chi soffre, insieme a chi cura